

Gli emiliani superano la Cremonese grazie a due reti nate da azioni da fermo. Lombardi penultimi

Lutto per Scala "Non posso gioire"

Scala non ha potuto gioire fino in fondo per il successo del Parma perché un grave lutto familiare ha fatto passare in secondo piano la vittoria della sua squadra. Sabato l'allenatore parmense ha infatti perso una zia, una figura per lui molto importante. «Scusate» ha detto in sala stampa - ma non ha molta voglia di parlare per un lutto che mi ha colpito e mi impedisce di gioire. Dico solo grazie ai miei ragazzi. La zia deceduta era per Scala una seconda mamma, una persona alla quale era molto legato ed affezionato. Sono stati i dirigenti del Parma, intorno alle 12 di oggi, ad avvertire il tecnico della morte della zia e nonostante l'evento luttuoso Scala ha deciso di andare in panchina nella partita contro la Cremonese.

Cremonese 0 Parma 2

Table with player names and goals scored for Cremonese and Parma.

ARBITRO Trentalange di Torino 6 RETI 43 Cannavaro 74 Zola NOTE Angoli 8-6 per la Cremonese. Giornata di sole terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.521 per un incasso di lire 335.085.000. Ammoniti Dall'igna Verdelli per gioco fatisso. Inzaghi per proteste. Baggio e Petrachi per comportamento non regolamentare. In Tribuna il ct della nazionale Arrigo Sacchi.



Zola calca la punizione del secondo gol

Poco spettacolo ma il Parma corre Zola segna ancora

Dopo l'impresa in Coppa delle Coppe, il Parma offre un'altra prova di concretezza. A Cremona i gialloblù mettono in mostra pochi spezzoni di bel gioco, ma sfruttano al meglio le poche occasioni lasciate dai grigorossi.

gli avversari. Per il Parma ha cominciato a macinare gioco e ad affacciarsi pericolosamente verso la porta difesa da Turci.

Le avvisaglie che qualcosa stava cambiando la Cremonese le ha avute al 32 quando un diagonale dalla sinistra di Zola è stato deviato dall'estremo difensore cremonese. Al 43 lo Zini si gela Trentalange che è stato contestato a lungo dai dirigenti e dai tifosi locali. concede una punizione sulla tre quarti per un contestato fallo di Giandebiaggi su Stoichkov. Calcia lo stesso buongiorno Couto colpisce di testa Turci respinge e Cannavaro è il più svelto a spingere la palla in rete. E' 1-0. Fino a quel momento tra i due schieramenti non c'erano state differenze tali da giustificare la supremazia di una delle due squadre. Per Inzaghi e Zola tenevano in piedi il Parma. Petrachi e Perovic davano animo ad una Cremonese voluta il gol dà forza al Parma, ma la Cremonese tiene e reagisce. La risposta arriva al 45 con Cristiani (che ha rilevato Ferraroni infortunato) che dal limite impegna Nista.

Buono il debutto del sostituto di Bucci a parte un errore nel finale del secondo tempo quando un maldestro nabbo di prede su retropassaggio di Sensini ha liberato Ferraroni sul quale l'argentino ha recuperato in extremis. Il primo

tempo si chiude con la contestazione a Trentalange per alcune messe laterali e punizioni contrarie ai grigorossi assegnate secondo Simoni e il presidente Luzzata con superficialità. La contestazione si scatenò al 56 della ripresa quando Petrachi cade in area fra tre difensori. Per l'arbitro tonnese è simulazione e l'ala grigorossa viene ammonita. L'episodio arriva nel momento di maggior pressione della Cremonese, che ora ha in campo anche Ferraroni il posto di Maspéro. A lungo il Parma è costretto a rimanere schiacciato nella propria area, ma la supremazia dei giocatori di Simoni non trova sbocchi. Scala capisce il pericolo e allora toglie un evanescente Stoichkov per inserire Crippa, un fresco Di Chiara per Mussi e Melli per Inzaghi. Le cose cambiano subito. Pinna Turci salva alla disperata su Inzaghi, poi un fallo di Verdelli commesso poco fuori dall'area su un volenteroso Melli, apre la strada della sicurezza al Parma. La punizione ideale per Zola. La punizione è magistrale tanto che vanifica il tuifo del bravo Turci. Il 2-0 piega la Cremonese che abbina la sua debolissima reazione a 2 punizioni di Tontoni i gialloblù fanno accademia e si godono il secondo netto successo in quattro giorni.

PAGELLE

Turci 6,5 autore di pregevoli interventi su conclusioni da lontano. Nessuna colpa sui gol.

Garzya 6 deve controllare Zola e lo fa nel migliore dei modi.

Dall'igna 6: primo tempo positivo in marcia su Inzaghi. Controlla il rivale e vince i contrasti finché non lascia il campo per infortunio. Dal 46 Gualco 6: primo su Inzaghi poi su Melli, patisce più quest'ultimo.

Verdelli 6,5 libero vecchia maniera chiude con autorità tutti i «buchi» della difesa. Da tranquillo a tutta la squadra.

Orlando 6 nella prima frazione riesce ad arginare l'irruenza di Baggio. Si conferma giocatore generoso sul quale Simoni può fare affidamento.

Perovic 5,5 pare un po' sperduto in mezzo al campo. Pur godendo di molta libertà non incide sulla manovra. Da rivedere.

Maspéro 6 continua a non essere brillante come nella passata stagione. Per di più come centrale esterno trova una dura opposizione da parte di Scala, che non gli concede mai un'occasione di quasi completamente la via del gol.

Giandebiaggi 7 mette la museruola al pericoloso pallone d'oro. Rincorre con successo Stoichkov in ogni parte del campo. Unico neo: causa la punizione del primo gol.

Ferraroni 6: in campo franco bollita Pinna. Dal 34 Cristiani 5,5 non ha le caratteristiche di Ferraroni e subisce le iniziative dell'avversario.

Petrachi 7, è il giocatore grigorosso più brillante e tecnico. Effettua preziosi traversioni che non vengono sfruttati.

Fiorjancic 6: un gran cuore in lungo e in largo. Ancora una volta dimostra di non essere particolarmente pericoloso sotto porta.

Nista 6, al rientro dopo un anno svolge un lavoro di ordinaria amministrazione. Nessun intervento di rilievo.

Mussi 6 limita al minimo le avanzate sulla fascia perché opposto ad un Maspéro schierato molto avanzato. Dal 75 Di Chiara sv.

Couto 5: nel primo tempo fatica a controllare il vivace Fiorjancic ed è poi a disagio anche nel controllo di un Tontoni non irresistibile.

Sensini 6,5 dirige con autorità la difesa. Da quando è il libero il Parma ha subito un solo gol. Un autentico sicurezzza.

Cannavaro 7: puntuale e preciso in fase difensiva ha il grande merito di segnare il primo gol in un momento difficile della gara.

Bennardo 6: deve lasciare per contenere le giocate del funambolico Petrachi. Alla fine limita i danni al minimo.

Dino Baggio 6,5: nel primo tempo cerca di sottrarsi alla marcatura stretta di Orlando. Meglio in la in presa quando è anche autore di due penultime conclusioni dal limite.

Pin 6,5: forse non si aspetta una marcatura così aggressiva ma l'esperienza gli consente di illuminare comunque il gioco nella zona centrale del campo.

Stoichkov 5,5: fatica parecchio a liberarsi dalla marcatura di Giandebiaggi. Forse l'origine della stanchezza per il match di Coppa di giovedì. Dal 63 Crippa sv.

Zola 6,5: va ancora a segno su punizione, questa volta grazie alla complicità della barriera. Nel complesso una prestazione più che sufficiente.

Inzaghi 5,5: non appare particolarmente a suo agio e alla fine viene sostituito. Dal 69 Melli 6,5: è il grande merito di procurare la punizione che inaugura il secondo gol del Parma.

NOSTRO SERVIZIO

CRIMONA Un Parma non bello ma estremamente concreto ha superato per 2-0 una Cremonese coraggiosa e volenterosa ma troppo poco incisiva in attacco. Cannavaro e Zola mantengono i gialloblù in vita alla classifica e permettono alla squadra di superare anche la paura per le fattezze fisiche e mentali accumulate nel giovedì di coppa. A Cremona il Parma ha dimostrato tutta la sua forza: è apparsa squadra in grado di controllare sempre la gara, unica nel far giocare gli avversari per poi colpirli alla prima occasione utile. E soprattutto ha messo in mostra tutto il suo potenziale tecnico. Con uno Stoichkov «assente» rispetto alla prestazione di coppa, è toccato a Zola prendersi il ruolo di primo uomo della squadra. La buona prova del sardo è stata coronata da un gran gol su

punizione, quello del 2-0 che ha troncato le gambe ai grigorossi. Da Cremona è arrivata un'altra conferma per Scala. Inzaghi è il più vivo e dei suoi ha fatto il corso cercato la rete con insistenza. «Superfippo» come lo chiamano i suoi sostenitori, è talmente agitato dal suo momento felice che quando l'allenatore lo ha sostituito dopo avere preso un brutto colpo non ha gradito. La Cremonese invece ha dimostrato tutti i suoi limiti offensivi. Serve un attaccante che riesca a finalizzare il gioco prodotto troppo spesso i grigorossi nessuno ad arrivare al limite della rea avversaria senza poter sfiorare. Nonostante la carenza delle punte per lunghi tratti della gara i grigorossi hanno giocato alla pari con il Parma. Per i primi 30 addirittura la Cremonese ha quasi annullato

Di fronte al suo ex pubblico il bomber trascina al successo l'Atalanta A Bari si risveglia Toverieri

EMILIANO CIRILLO

BARI Che amaro destino per il Bari cadere sotto i colpi velenosi inferti dall'ex Toverieri che a secco dall'inizio della stagione ha provato contro i suoi vecchi compagni di squadra la gemmata di forte esaltazione rivalutando così le sue quotazioni alla borsa del bocambur. Il Toverieri da ora ide con una scagurata demenza di il Bari i progressi denunciati a Firenze, si sono trasformati in lacune vistosissime affiorate soprattutto in difesa dove Montanari, Annoni e Sala hanno le marce in ballate lasciando troppo spazio con eccessiva presunzione agli avversari. Squadra lenta in precitata in fase di manovra e che necessita decisamente di correttivi urgenti. Da oggi la società è sul marciapiede alla ricerca di un difensore di esperienza che dia solidità e garanzia al reparto e di un centro d'impulso dotato capace di conferire ordine al gioco. Meno problemi invece per l'Atalanta che trova in Pughliese punti insospettabili e provvidenziali. Una volta restituita la struttura in virtù di un primo tempo giocato in modo impeccabile e talmente ineluttabile con il Bari sorpreso dalla velocità di Pinna che promette per un grande futuro (e sono) che palla al piede hanno ammattito la refraguarda bari. Il match è tutto nella prima parte. Blitz della squadra di Mondino che fra il 10 e il 11 lancia due volte bottinate prima con l'arrivo poi con Toverieri il Bari è stordito. Il colpo lo annuncia riprendendosi prima della mezzogiornata e in un'andata ok proprio come un pugile suonato e senza sintomi reattivi. Il Bari scivola a rialzarsi in più a solo a spazzare con la grinta e il carattere, ma non ha solo a spazzare con i suoi. Il centrocampo lancia e il gol di Andersson è soltanto il frutto di una prodezza di Pinna. Il Bari si muoveva riprende l'ala di fronte

Bari 1 Atalanta 3

Table with player names and goals scored for Bari and Atalanta.

ARBITRO Lana di Torino RETI 10 Pisani 14 e 23 Toverieri 40 Andersson NOTE Angoli 8-7 per il Bari. Cielo coperto giornata fredda nevischio durante il primo tempo e violenta pioggia nel finale. Terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000 circa. Al 25 si Andersson è rimasto 2 fuori campo per un colpo ricevuto al ginocchio sinistro. Ammoniti Valentini, Montanari, Salvatori per gioco fatisso.

L'arrivo ma nella ripresa l'ardore dei pugliesi si spinge lentamente. Ma una chilometro in squadra di Montanari che sostiene poco dalle idee finisce per essere prevedibile e poco convincente. Bravi l'Atalanta a controllare le sfumate avversarie e ad agire di sorpresa con Toverieri. All'11mc gli ospiti sono tutti per lui mentre il Bari, livido dal gol e dai 3 gol core negli spogliatoi a mezzogiornata.

La squadra di Boskov, decimata dalle assenze, pareggia con i granata Il Toro ferma mezzo Napoli

TORINO Se come aveva detto il tecnico Boskov la voglia di finale ambizioni del Napoli dovevano essere misurate a Torino (tutto sommato i tifosi partono per possono continuare a sperare in un piazzamento di prestigio) il vero che il Napoli ha dovuto accreditarsi del pareggio contro il Torino che almeno per questo campionato ha obiettivi ben più modesti. In fatti con delle assenze (Bordin, Pecchia, Tarantini) e dell'infortunio che ha fermato Cruz nel intervallo gli ospiti possono essere abbastanza soddisfatti. Volevano uscire imbattuti dal Delle Alpi e ci sono riusciti e assicurando l'imbattibilità in trasferta. Certo è stato un pareggio meno brillante di quello ottenuto alla quinta giornata contro la Juventus. Le importanti uscite a centrocampo si sono fatte sentire. Allora il Napoli fece venire più di un brando ai bianconeri. Falken do il gol più in extremis. Questa volta nel finale di partita il risultato di capitolare quando la pressione granata si è fatta più intensa. Il pareggio in fondo è questo anche se il Torino se lo sente un po' stretto. Sul primo del gioco granata ha un momento di progresso in seguito a un pallone un maggior numero di occasioni.

Con Pizzi sotto tono, la squadra di Boskov ha giocato un po' più di contenimento. Ma per il momento non riesce a centrare con Avella in difficoltà su Rizzetti e il libero Cruz gli dolerante alla fine del primo tempo. Il Torino ha cercato di prendere il sopravvento affidandosi a Pelé e Angolma i suoi giocatori migliori contro il Napoli anche se il gioco granata man mano ancora un po' indebolito. All'inizio della ripresa il Napoli ha provato a scappare ed è giunto con un'occasione di Boghossian in un gol con la porta. Duardogli ha sbarrato il passo. Per il Torino le occasioni migliori sono state quelle in quelle capitate a Pelé compresa una punizione.

Torino 0 Napoli 0

Table with player names and goals scored for Torino and Napoli.

ARBITRO Stafoggia di Pesaro 6 NOTE Angoli 9-3 per il Torino. Pomeriggio soleggiato e freddo terreno in buone condizioni. Spettatori 25.000. Ammoniti Baldini, Pelé, Maitrecano e Falcone per gioco fatisso. Tagliapietra per comportamento antiregolamentare. Cristallini per simulazione.

zione. Il bloccato un volo da Tagliapietra un tiro di Rizzetti deviato in angolo al 20 e un pallone va gente a due metri dalla porta che lo stesso Rizzetti non è riuscito a spingere in rete. 5 dopo per il Napoli oltre alla palla gol di Boghossian una punizione di Cruz insidiosa per un deviazione di la barriera di Cruz del primo tempo e un tiro mancante di Agostini al 21.